

cordarono nel nominare in arconte Solone, e stabilirlo a legislatore supremo della repubblica. Stette in lui solo l'assumere il titolo di re che gli fu offerto, ma riuscì solamente pel timore che altri dopo di lui ne abusasse. Nell'esercizio della nuova sua carica, cominciò dall'abolire le leggi di Dracone, meno quella che riguardava l'omicidio. Siccome la causa principale dell'ammutinamento della repubblica, erano stati i poveri oppressi dai loro creditori, moderò Solone l'eccesso de' loro debiti, e secondo alcuni li rimise loro interamente. Procedette poscia ad una nuova ripartizione del popolo cui divise in quattro tribù, di cui le tre prime furono composte di cittadini agiati, ai quali riserbò il diritto di aspirare alle dignità ed alle cariche. I poveri che formavano il maggior numero, furono compresi nella tribù quarta, ed ebbero uniti ai ricchi, il diritto di opinare nelle assemblee del popolo. Per bandir l'ozio dalla repubblica, incaricò l'Areopago, di cui aumentò i privilegi, della cura di riferire sul modo con che ciascuno guadagnava il suo vivere. Egli portò pure la sua attenzione sul tribunale del pritaneo, di cui fissò il numero dei giudici a quattrocento. A questi preliminari succedettero le sue leggi particolari, cui la posterità ha riguardate come il più bel monumento di Atene. Per assicurarsi della loro esecuzione, domandò agli Ateniesi il permesso di viaggiare per lo spazio di dieci anni, allegando per pretesto il desiderio di trarre profitto, ma in realtà per sottrarsi alle importunità di coloro che potessero a lui ricorrere per chiederne un'interpretazione favorevole alle lor mire. Dopo di avere percorso l'Egitto, dicesi ch'egli passò alla corte di Creso re di Lidia, celebre allora per le sue vittorie e la sua ricchezza. Questo monarca dopo di aver dispiegata ai suoi occhi la propria magnificenza, credette ch'egli ne rimanesse abbagliato, e gli testificasse la sua ammirazione; ma Solone assai poco sollecitato di cotesta ostentazione si fece a dimostrar gli non esservi cosa più futile e più incerta della suprema felicità cui egli si attribuiva. Durante l'assenza di Solone, eransi rinnovate le dissensioni che aveano intorbidata la tranquillità di Atene. Un uomo ambizioso dotato di tutte le qualità necessarie per farne un capo di partito se ne approfittò per inalzarsi al sovrano potere: era questi